



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE

Viabilità - Infrastrutture - Urbanistica

Registro Generale n. 839 del 16-10-2017

Registro Settore n. 149 del 16-10-2017

ORIGINALE DI DETERMINAZIONE

Oggetto: Procedura di Verifica di Assoggettabilita' a VAS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art.12 e s.m.- L.R.n.6/2007 e s.m. recanti "Norme in materia ambientale"- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Verifica assoggettabilita' Comune di Fermo - Riqualificazione ambientale e ampliamento della discarica in località San Biagio, in variante al PRG - Ditta ASITE

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. n.152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la L.R. n. 34 del 5 Agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07 e la DGR n. 1813 del 21.12.2010;

Visto che la variante proposta dal Comune di Fermo, quale autorità procedente, è sottoposta alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 12 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i;

Vista la domanda inviata dal Comune di Fermo, quale autorità procedente, con nota comunale prot. n.34002 del 17/07/2017, acclarata al nostro prot. al n.13333 del 18/07/2017, per la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per la "*Riqualificazione ambientale e ampliamento della discarica in località San Biagio*";

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dallo scrivente Ufficio VIA - VAS, in data 04/10/2017 che viene di seguito riportato integralmente:

***** PREMESSA

Con nota comunale prot. n.34002 del 17/07/2017, acclarata al nostro prot. n.13333 del 18/07/2017, il Comune di Fermo, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla Variante al PRG per la riqualificazione ambientale e l'ampliamento della discarica in località San Biagio, inviando il Rapporto Ambientale Preliminare in formato cartaceo e digitale.

Con nota prot. n. 13965 del 28/07/2017 lo Scrivente Ufficio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., ed ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D. Lgs n.152/06 e ss.mm.ii..

PARERI DEGLI ENTI

Nei termini di cui all'art. 12 comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. N. 04/2008, sono pervenuti i seguenti pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati dal Comune di concerto con la Provincia:

• **ARPAM – Dipartimento Provinciale di Fermo, acclarata al nostro prot. n.14512 del 07/08/2017:**

"[...] si precisa che il nostro contributo istruttorio verrà rilasciato in seguito all'individuazione da parte Vs. di particolari criticità in relazione ad una o più matrici ambientali così come previsto dall'all. 1 dell'aggiornamento delle "Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. n.128/2010";

• **Ministero dei beni e delle attività culturali del turismo – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Marche, acclarata al nostro prot. n.15947 del 06/09/2017:**

"[...] Riguardo l'intervento di riqualificazione, si condividono le azioni e le misure contenute nel Rapporto Ambientale, a fronte di possibili interferenze sulle componenti paesaggistiche.

In merito all'ampliamento, al fine di ottimizzare la coesistenza delle funzioni proposte con i valori paesaggistici dell'area, in linea quindi con gli obiettivi di tutela definiti dal provvedimento surrichiamato, si ritiene opportuno sottolineare le seguenti indicazioni:

- L'area di stoccaggio provvisorio non dovrà interferire con la percezione visiva dello skyline del crinale e con il disegno del paesaggio rurale esistente, i quali andranno comunque salvaguardati. A tale riguardo dovranno essere adottate misure di mitigazione e ripristino finale;
- Si dovrà porre particolare attenzione alla salvaguardia dell'integrità dell'intero sistema morfologico (orografico e idrografico), prevedendo un opportuno sistema di monitoraggio. Pertanto, fermo restando quanto sopra esposto, si ritiene di poter esprimere una sostanziale valutazione positiva alla presente proposta di variante."

Non sono pervenuti i pareri dei seguenti Enti:

- ASUR MARCHE – Area Vasta 4;
- AATO 5 Marche Sud;
- Settore Ambiente e Trasporti della Provincia di Fermo;
- Regione Marche – Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia - Genio Civile;
- Autorità di Bacino.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E VALUTAZIONE TECNICA:

Il progetto in esame riguarda la riqualificazione ambientale e l'ampliamento del Centro Integrato per la gestione dei rifiuti urbani (C.I.G.R.U.) sito in località San Biagio nel Comune di Fermo. La Società FERMO ASITE è autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento nella discarica in forza della determinazione della provincia di Ascoli Piceno n.139 del 26/05/2003.

Ad oggi la Società necessita, per un corretto svolgimento di tutte le funzioni connesse all'attività svolta, di ampliare i propri spazi per l'abbancamento dei rifiuti e pertanto procede alla redazione di un progetto definitivo di sistemazione, riqualificazione ambientale ed ampliamento dell'Impianto di smaltimento rifiuti urbani.

L'ampliamento è previsto parzialmente in "Aree per attrezzature di pubblici servizi e attrezzature tecnologiche per servizi urbani (APS)", parzialmente in "Aree Progetto" e parzialmente in area a destinazione agricola "Aree agricole di rilevante valore territoriale e paesaggio agrario di interesse storico-ambientale".

Con la variante che si intende adottare si chiede di modificare la destinazione della vigente area agricola in area destinata "per attrezzature di pubblici servizi e attrezzature tecnologiche per servizi urbani (APS)". La superficie del progetto è pari a circa 15ha, di cui 9,7 in suddetta zona agricola.

Nello specifico, gli interventi di riqualificazione ambientale previsti nel progetto, comprendono:

- realizzazione della viabilità interna;*
- recupero della morfologia preesistente, ricostruzione della valle a quota più alta di quella originaria;*
- sistemazione a verde dell'area con piantumazione di specie autoctone e realizzazione di aree boscate, in modo da creare una zona di protezione periferica all'impianto. Il rinverdimento impedirà il formarsi di profondi solchi di erosione come avviene oggi o la formazione di zone paludose di fondo valle a seguito del trasporto solido non controllato delle acque meteoriche;*
- realizzazione di un nuovo parcheggio;*
- sistemazione delle canalizzazioni delle acque superficiali, con la creazione di un tunnel ecologico per la gestione impiantistica;*
- realizzazione di due nuove vasche per lo stoccaggio del percolato;*
- ricollocazione della zona di stoccaggio del percolato;*
- ampliamento e automazione dell'attuale sistema di monitoraggio ambientale;*
- realizzazione deposito e confezionamento compost da rifiuti organici;*
- realizzazione di una nuova aia di maturazione per il compost;*
- recupero di due fabbricati colonici di proprietà comunale esistenti nell'area;*
- miglioramento ed ampliamento ufficio accettazione.*

Per quanto concerne il contenuto della Relazione Ambientale Preliminare si è ritenuto opportuno riportare i seguenti approfondimenti che sono stati condotti al fine di verificare la sostenibilità ambientale dell'intervento con l'intorno:

"Geologia

I risultati dello studio geologico allegato al progetto di riqualificazione, affermano con tutta sicurezza che l'area ove è stato sviluppato il progetto è adatta per ospitare i rifiuti sia dal punto di vista geologico, geotecnico che della permeabilità dei terreni e della loro tenuta di fondo. In altre parole esistono favorevoli condizioni geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche che permettono un minore impatto ambientale sulla trasformazione del territorio sia durante la fase di esercizio (breve periodo) ed un impatto ambientale ridotto che nella fase di chiusura (lungo periodo)"

P.A.I. :

"Sulla base delle tavole di stralcio del PAI della Regione Marche si evidenzia che l'area oggetto di variante urbanistica non è interessata dalla perimetrazione delle aree di pericolosità e rischio idraulico e/o di aree di pericolosità e rischio idrogeologico. Il PAI dunque non caratterizza in alcuna maniera l'area, non ponendo vincoli alla sua utilizzazione che può definirsi compatibile con gli altri strumenti urbanistici."

P.P.A.R. :

“Sulla base delle tavole di stralcio del PPAR della Regione Marche si evidenzia che l’area oggetto di variante urbanistica non è interessata dalle perimetrazioni dei vincoli e delle Tutele dei Sottosistemi Tematici, dei Sottosistemi Territoriali e delle Categorie Costitutive del Paesaggio.”

P.T.C.P. :

“Il PTC]...[non caratterizza in alcuna maniera l’area, non ponendo vincoli alla sua utilizzazione che può definirsi compatibile con gli altri strumenti urbanistici.”

Matrici Ambientali di cui al paragrafo 2 dell’Allegato II della DGR 1813/2010

L’esito degli approfondimenti sulle possibili interazioni tra le matrici ambientali e le previsioni della variante urbanistica è positivo in quanto nessuna matrice ambientale subirà delle variazioni e/o delle influenze a seguito della realizzazione delle opere previste.

Pertanto si può riassumere che le condizioni ambientali, anche in termini di utilizzo di risorse, di cui al paragrafo 2 dell’Allegato II della DGR 1813/2010 sono verificate in quanto l’ambito di influenza delle previsioni rimane puntuale e circoscritto all’area di intervento senza alterare i sistemi ambientali circostanti.

Verifica di Pertinenza di cui al paragrafo 3 dell’Allegato II della DGR 1813/2010

“Non risultando interazioni tra le matrici ambientali e la Variante in oggetto, la vigente normativa prescrive di analizzare nel Rapporto Preliminare Ambientale solo i criteri appartenenti al Gruppo 1. Tali criteri sono: la natura e le dimensioni della variante, l’influenza della variante con gli altri piani, la promozione dello sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale e la rilevanza del piano sotto il profilo dell’attuazione della normativa comunitaria. Dal Rapporto Preliminare in esame risultano interazioni mediamente pertinenti.

In definitiva per tutti gli aspetti esaminati e gli studi condotti non risultano impatti ambientali negativi tali da dover assoggettare a VAS la variante in esame.

Con nota prot. n. 18703 del 16/10/2017 è stato trasmesso un contributo esplicativo su alcuni aspetti inerenti gli interventi da realizzare e la mitigazione degli stessi:

“Tenuto conto che le componenti ambientali interessate nella situazione ante operam cui riferirsi sono biodiversità, acqua, suolo e sottosuolo, paesaggio, aria, cambiamenti climatici, salute umana, popolazione e beni culturali, e considerata la compatibilità della proposta con suddette componenti, eventuali criticità ambientali potrebbero risultare per quanto riguarda:

- l’impatto visivo derivante dall’ampliamento dell’area a destinazione d’uso APS discarica lungo la porzione Nord;*
- l’inquinamento del suolo e del sottosuolo;*
- i movimenti di terra, in prevalenza sbancamenti, per circa 500.000 mc;*
- la modifica alla portata idrica del Fosso Catalini;*
- l’inquinamento dell’aria.*

Al fine di mitigare ed evitare tali impatti, in fase di implementazione del “Progetto definitivo di sistemazione, riqualificazione ambientale ed ampliamento dell’Impianto di smaltimento rifiuti urbani” è necessario prevedere i seguenti interventi di riqualificazione ambientale:

-mitigazione dell’impatto visivo tramite la sistemazione a verde dell’area con piantumazione di specie autoctone e realizzazione di aree boscate, in modo da creare una zona di protezione periferica all’impianto;

-programmazione temporale degli sbancamenti da realizzare in varie fasi nel corso del tempo, al fine di:

- *contenere la necessità di occupare grandi spazi;*

- evitare di creare problemi di cantiere e di gestione dello smaltimento dei rifiuti;
 - evitare sia l'alterazione del paesaggio che l'impatto visivo (a tal proposito, le altezze degli accumuli di terra dovranno essere contenute);
 - evitare problemi di stabilità alle scarpate derivanti dalla progressiva decompressione dei terreni i quali verrebbero lasciati esposti alle intemperie per molto tempo;
 - evitare una possibile difficile gestione delle acque meteoriche ricadenti all'interno dell'area di sbancamento;
- realizzazione di una efficiente regimazione delle acque piovane a salvaguardia delle scarpate aperte dagli sbancamenti e delle strade (specialmente durante la fase di cantierizzazione degli sbancamenti);
- evitare l'inquinamento del suolo e del sottosuolo. I terreni oggetto di Variante assumono valori di permeabilità: 6,7 10⁻⁸, 1,2 10⁻⁸, 6,6 10⁻⁹ cm/sec, valori del tutto rispondenti a quanto richiesto dalla normativa vigente. In ogni caso è necessario prevedere l'apposizione di una apposita guaina ad alta densità e saldata, che impedisce fisicamente il contatto fra rifiuti e suolo;
- non modificare la portata idrica del fosso Catalini, che verrà interrato per circa 220 m, prevedendo la ricostruzione ed il rivestimento con apposita tubazione in polietilene compatibile con le caratteristiche ambientali e strutturali dell'area;
- evitare l'inquinamento della risorsa idrica. Le caratteristiche litologiche e stratigrafiche dell'area permettono di escludere l'esistenza di falde profonde. Inoltre la bassa permeabilità dei terreni profondi non consentono né l'esistenza di livelli acquiferi veri e propri, né una loro alimentazione. Pertanto queste caratteristiche non consentono il verificarsi di fenomeni di inquinamento delle acque profonde;
- prevedere un ampliamento e integrazione dell'attuale sistema di monitoraggio ambientale costituito da 16 punti di controllo, riguardante le diverse matrici ambientali:
- percolato;
 - acque superficiali;
 - qualità dell'aria;
 - gas di discarica;
 - acque sotterranee;
 - dati meteo climatici;
 - topografia dell'area.”

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone l'esclusione dalla procedura di VAS della variante in oggetto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., purché, nel proseguo della variante urbanistica, vengano redatti gli opportuni approfondimenti ed elaborati in merito alle tematiche che seguono:

- vengano rispettate le previsioni e le direttive del PTC con particolare riferimento al Consumo del Suolo di cui all'art.18 e seguenti;
- vengano puntualmente individuate e descritte, su un apposito elaborato grafico, tutte le opere inerenti il progetto di riqualificazione ambientale;
- vengano approfondite ed esplicitate le modalità e le procedure tecniche atte ad individuare le portate del bacino imbrifero relativo al Fosso Catalini al fine di garantire e realizzare un corretto smaltimento delle acque;
- vengano adottati provvedimenti per evitare che i cumuli di terra, derivanti dallo sbancamento previsto, possano essere dilavati dai fenomeni di rovesci e a tal fine siano previste idonee soluzioni di regimazione delle acque superficiali;
- vengano precisati e quantificati i sistemi integrativi di monitoraggio ambientale sulle principali matrici ambientali.

DETERMINA

Determinazione Viabilità - Infrastrutture - Urbanistica n.149 del 16-10-2017 PROVINCIA DI FERMO

- 1) **l'esclusione dalla procedura di VAS della variante in oggetto** ai sensi dell' art. 12 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., purché, nel proseguo della variante urbanistica, vengano realizzati gli opportuni approfondimenti in merito alle tematiche che seguono:
 - vengano rispettate le previsioni e le direttive del PTC con particolare riferimento al Consumo del Suolo di cui all'art.18 e seguenti;
 - vengano puntualmente individuate e descritte, su un apposito elaborato grafico, tutte le opere inerenti il progetto di riqualificazione ambientale;
 - vengano approfondite ed esplicitate le modalità e le procedure tecniche atte ad individuare le portate del bacino imbrifero relativo al Fosso Catalini al fine di garantire e realizzare un corretto smaltimento delle acque;
 - vengano adottati provvedimenti per evitare che i cumuli di terra, derivanti dallo sbancamento previsto, possano essere dilavati dai fenomeni di rovesci e a tal fine siano previste idonee soluzioni di regimazione delle acque superficiali;
 - vengano precisati e quantificati i sistemi integrativi di monitoraggio ambientale sulle principali matrici ambientali.
- 2) di trasmettere il presente provvedimento al Comune interessato ed al Segretario Generale per gli adempimenti previsti dallo statuto;
- 3) di procedere alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web della Provincia di Fermo (www.provincia.fm.it);
- 4) si dà atto che il presente provvedimento non comporta onere diretto od indiretto a carico del bilancio provinciale.

Il Responsabile del procedimento

Il Dirigente del Settore
Ing. Ivano Pignoloni